

Las Quetzalitas



Edizione 2018 del nuovo giornale dell'associazione AMISTRADA onlus

Care amiche e cari amici di Amistrada e del Mojoca

25 anni fa nasceva a Città del Guatemala il Mojoca, libera associazione delle ragazze e ragazzi di strada, nata dall'iniziativa di Gerardo Lutte (docente di Psicologia dell'Età Evolutiva) ed altri cooperanti tra i quali anche suoi studenti e studentesse.



Il nostro Gerardo, insieme alla *Quetzalita* Kenia Guzman, è tornato in Europa per festeggiare i 25 anni di fondazione del Mojoca. La Rete di Solidarietà Belga ha organizzato una grande festa che, oltre alle testimonianze di tanti giovani che hanno collaborato ai progetti, ha espresso il lato "poetico-artistico" in vari modi: domenica 2 settembre, circa 400 persone hanno riempito la Basilica di Notre-Dame d'Avioth (in Lorena) per ascoltare un concerto di musica orientale offerto al Mojoca – ReteSolidale del Belgio dagli artisti Emre Gultekin, Brahma Khyapa et Vardan Hovanissian.

Feste per il 25° compleanno del Mojoca in Italia

A Lucca sono state organizzate due cene solidali, una nei locali della Parrocchia di San Quirico e l'altra al Caffè Letterario

Nella festa che si è svolta a Roma, alla Casetta Rossa della Garbatella, ci sono state tante testimonianze di persone che hanno partecipato nel corso di questi anni alla vita del Mojoca, sia facendo lavoro di strada che aiutando l'organizzazione dei laboratori solidali. Hanno partecipato inoltre le associazioni come Libera, Sulla Strada, L'Aquilone, Natsper di Treviso, Mani Tese, che collaborano da sempre con il Mojoca oltre alla Comunità Cristiana di S.Paolo, la Chiesa Valdese e L'Unione Buddista. Dopo l'ottimo pranzo, preparato dal gruppo che gestisce la Casetta Rossa, accompagnato dall'ottimo vino e dalla superba torta offerta dal Gruppo di Amistrada di Caprarola, il Teatro Popolare di Caprarola ha letto vari testi sulle storie dei ragazzi di strada, raccontate nel libro *Funamboli sulla Strada* di Andrea Genzone, e in fine un concerto de Alessandro Parente e *La Scatola del Vento* (organetti e percussioni)



Oltre all'importante scadenza dei 25 anni, lo scopo della visita in Europa di Gerardo e Kenia è anche quello di presentare un Progetto pilota - promosso dal Mojoca- per una campagna straordinaria di sostegno necessaria al superamento dell'emergenza alimentazione delle bambine e dei bambini di questo movimento. La dottoressa che si prende cura di loro si è infatti resa conto che negli ultimi tempi i piccoli mostrano segni di denutrizione: questo è certamente dovuto alle condizioni di povertà sempre più gravi che affliggono il Guatemala.

Purtroppo questa disgraziata situazione non è destinata a migliorare sia per le calamità naturali che hanno colpito il paese (oltre la siccità e gli uragani sempre più frequenti, c'è stata la terribile eruzione del Vulcano di Fuoco che tra l'altro ha distrutto le coltivazioni di una vasta regione oltre ad uccidere 200 persone : a ottobre il Volcán de Fuego è entrato in fase eruttiva con flussi di lava lunghi 600 metri e il 19 novembre 4.000 persone sono state evacuate per una nuova eruzione) che per l'inquinamento dovuto all' industria mineraria e allo sfruttamento delle campagne per coltivazione di piante destinate alla produzione di biocarburante .

Ma, soprattutto, ciò che sta distruggendo il Paese, già strangolato dallo sfruttamento e dalla corruzione, è la grave situazione politica che sta diventando drammaticamente critica.

Infatti gli omicidi di leader contadini sono sempre più frequenti, le ONG subiscono restrizioni e minacce e la corruzione è sempre più forte . In questo contesto la Corte Suprema ha iniziato una procedura per lo scioglimento del partito del presidente Morales (che è anche tesoriere del partito) per il rifiuto di comunicazione dei rendiconti della campagna elettorale. Il Parlamento non ha però concesso la revoca dell'immunità al Presidente.

La separazione dei poteri è in pericolo. La maggioranza presidenziale (vicina ai gruppi più corrotti) ha deciso di porre fine alla missione di CIGIC (Commissione internazionale contro l'impunità in Guatemala istituita l'ONU per garantire l'ordine costituzionale) che ha combattuto senza sosta la corruzione.

Di fronte a questo "colpo di stato", la protesta cresce. A metà settembre le organizzazioni popolari, indigene e studentesche hanno fatto blocchi stradali, hanno interrotto delle riunioni del Parlamento e le celebrazioni per

l'indipendenza.



La miseria e la difficoltà ad accedere alle risorse alimentari sono crescenti e, come sempre, i bambini sono le prime vittime della repressione e dello sfruttamento : oltre a presentare i documenti relativi alla campagna per l'alimentazione questo numero del bollettino contiene due rapporti, sintesi di articoli apparsi nella stampa guatemalteca e italiana, sulla denutrizione cronica dei bambini nel paese e il vergognoso trattamento dei minori che insieme ai genitori tentano di emigrare negli Stati Uniti per sottrarsi alla povertà e alla fame.

Progetto del Mojoca

CAMPAGNA CONTRO LA DENUTRIZIONE DEI BAMBINI IN GUATEMALA

un progetto pilota del Mojoca per la lotta alla denutrizione (prevenzione e cura)

La condizione dei bambini in Guatemala

In Guatemala, nel 2015, il 46.5% dei bambini al di sotto di cinque anni, pari a 1 milione 52 mila, soffriva di denutrizione cronica; nel 2017 il numero è salito ad 1 milione 272 mila. Nel 2016 il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia ha classificato il Guatemala come il quinto paese al mondo con maggiore denutrizione cronica.

Questa situazione fa parte di una più ampia realtà di esclusione di cui soffre l'infanzia guatemalteca, specialmente rispetto a temi come salute, denutrizione, istruzione, lavoro infantile, matrimonio e gravidanza di ragazze adolescenti, violenza estrema. Il Guatemala è una delle prime cinque nazioni dell'America Latina con il maggiore tasso di natalità di madri adolescenti. Tra gennaio e marzo 2018 si sono registrate 325 gravidanze di bambine minori di 14 anni. Nel 2016 la quantità di queste gravidanze è stata di 1.321.

Secondo i dati della Segreteria per la Protezione Sociale della Presidenza della Repubblica, nel paese ci sono almeno cinquemila bambini e bambine ospiti di case-famiglia private e pubbliche, i quali richiedono protezione da parte dello Stato in quanto sono stati oggetto di violenza all'interno delle loro stesse famiglie. Ma anche in molte di queste case-famiglia subiscono differenti tipi di violenza.

L'organizzazione Refugio de la Niñez (Rifugio dell'Infanzia) indica che 4,2 milioni di bambini sono al di fuori del sistema educativo; 1,5 milioni, secondo uno studio del Centro di Ricerca Economico Nazionale (Cien). Secondo il Cien, il tasso netto di scolarità dal 2012 al 2016 è diminuito dal 60.3% al 56% in tutti i gradi d'istruzione

Il Guatemala, tra 28 paesi valutati, occupa l'ultimo posto per quanto riguarda questi aspetti, e ciò conferma che quasi la metà dei bambini guatemaltechi minori di cinque anni soffre di un ritardo nella crescita, con un tasso di mortalità infantile pari al 30 per mille.

Le condizioni di salute dell'infanzia guatemalteca sono intimamente legate alla grave povertà in cui versa la popolazione. L'incidenza della povertà in Guatemala è del 70,5%, facendone il secondo paese più povero della regione, subito dopo il Nicaragua, nonostante il paese abbia registrato negli ultimi sette anni una crescita stabile del P.I.L del 3-4%: è il paradosso di un paese la cui economia cresce in modo regolare ma che produce un indice di povertà sempre maggiore.

Ciò si spiega in considerazione dell'enorme disuguaglianza che esiste nella distribuzione della ricchezza, con un salario minimo insufficiente a coprire la spesa alimentare di una famiglia tipo, con il 79,2% della popolazione indigena immersa nella povertà, il 67,8% della popolazione che lavora in nero (economia informale) ed un 30,3% degli adulti senza scolarità. Le famiglie, i cui bambini sono morti di denutrizione cronica, possono disporre di entrate giornaliere che vanno da 30 a 40 Quetzales (circa 5 Dollari) e hanno una dieta a base di tortillas (piadine) di mais e fagioli.

UN PROGETTO PILOTA PROMOSSO DAL MOJOCA

Il MOJOCA è stato fondato 25 anni fa da un gruppo di giovani e da Gérard Lutte, professore dell'Università La Sapienza di Roma. Il movimento si basa sull'Amicizia Liberatrice e sul protagonismo delle e dei giovani che lo dirigono. I suoi principali programmi sono: lavoro assistenziale ed educativo di strada; scuola primaria e borse di studio fino all'università; casa di transizione per le ragazze e i loro figli; laboratori di formazione e produzione per panificio, cucina, sartoria, pizzeria e caffetteria; quattro gruppi di mutuo-aiuto di giovani donne, uomini, bambini ed adolescenti; servizio di salute fisica e mentale; assistenza/sostegno per i bambini; collaborazione con associazioni del movimento popolare nazionale ed internazionale per contribuire alla costruzione di una società giusta ed egualitaria.

Un progetto pilota perché considera la denutrizione come indicatore di una situazione complessa e vuole affrontare tutti gli aspetti della stessa.

Perché desideriamo fare qualcosa che sia accessibile alle famiglie più povere utilizzando tutte le risorse disponibili nel paese; perché la sua realizzazione richiede la partecipazione attiva e cosciente dei bambini, delle bambine e dei loro genitori.

POPOLAZIONE CON CUI VERRÀ REALIZZATO IL PROGETTO

150 bambine e bambini del Mojoca o ad esso contigui, in particolare da 0 a 5 anni.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO:

1. PREVENZIONE E CURA DELLA DENUTRIZIONE

Diagnosi e controllo regolare dello stato di salute; deparassitazione; biscotti nutritivi prodotti nel nostro laboratorio di panetteria che si possono offrire a prezzo di produzione ad altre associazioni; somministrazione dell'integratore alimentare Incaparina (miscela di farina di mais e soya, vitamine e minerali); integratore alimentare Pediasure o Enteres Kids; multivitaminici orali; controllo bimestrale del peso e della taglia.

La terapia si adatta a ciascun caso.

2. CURA INTEGRALE DELLA SALUTE

Presso la clinica del Mo.jo.ca. e, per i casi più gravi, presso i Centri di Salute e gli ospedali.

Infezioni respiratorie ed intestinali; bronchiti, tonsilliti, otiti, parassitosi.

3. SALUTE MENTALE DI BAMBINE, BAMBINI E GENITORI

Una psicologa a tempo completo.

4. FORMAZIONE INTEGRALE DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI

Programma di sostegno/aiuto per facilitare l'accesso all'asilo e alla scuola primaria.

Riunioni domenicali di formazione affinché le bambine ed i bambini possano conoscere e sviluppare relazioni di amicizia con gli altri, difendere i propri diritti.

Osservazione dei sintomi di malattie o violenza e misure adeguate.

5. FORMAZIONE DEI GENITORI PER AFFRONTARE I PROBLEMI DI ALIMENTAZIONE ED EDUCAZIONE DEI PROPRI FIGLI

Quetzalitas, gruppo di mutuo-aiuto delle donne.

Nueva Generación, gruppo di mutuo-aiuto degli uomini.

6. EMERGENZE

È necessario un intervento rapido in caso di emergenze quando, per esempio, una madre per motivi diversi non rientra a casa e le bambine ed i bambini sono in pericolo di abuso sessuale o di reclutamento da parte di bande criminali.

Oltre a questi programmi che riguardano più direttamente le bambine ed i bambini, i loro genitori possono avere un aiuto per l'alloggio, per creare una microimpresa e per continuare negli studi e nella formazione professionale.

BUDGET GLOBALE: 150.000,00 Euro

24 agosto 2018 - Città del Guatemala



Un articolo sulla denutrizione infantile del periodico Prensa Libre

Nel 2017, 111 bambini guatemaltechi sono morti a causa della mancanza di cibo, l'80% dei bambini lo ha fatto prima dei 2 anni.

Dal 2014, durante il governo del Partito patriottico, è stato creato il programma Ventana de los Mil Días (Finestra dei 1000 giorni), sostenendo che questo è il periodo più importante per la sopravvivenza di un bambino -270 giorni medi di gestazione più 730 giorni dopo la nascita. Questa impostazione è stata approvata dall'amministrazione attuale, che la qualifica come il più basilare degli interventi per contrastare la malnutrizione. Le istituzioni sanitarie registrano 111 vittime della fame fino al 23 dicembre 2017. Vi sono dati mancanti su 43 casi che sono stati oggetto di indagine per quel mese, oltre a quelli registrati durante l'ultima settimana dello scorso anno.

Le statistiche del Segretariato per la sicurezza alimentare e nutrizionale (Sesan) indicano che fino a settembre 2018 (settimana epidemiologica 39) si sono accumulati 9 mila 962 casi di malnutrizione acuta nei bambini sotto i 5 anni.

La malnutrizione acuta potrebbe peggiorare l'anno prossimo a causa delle perdite dovute alla prolungata siccità.



Nel luglio dello scorso anno, Greysi Anastasia Sofía Tol Canil è morta a 2 anni, un mese e tre giorni dopo la sua nascita. La polmonite è stata la causa della morte, anche se la grave malnutrizione ha reso di fatto la sua situazione irrecuperabile.

Tomasa Canil, madre della bimba, incinta di cinque mesi, vive con suo padre nel villaggio di Boquerón, Joyabaj, Quiché, perché suo marito è emigrato illegalmente negli Stati Uniti, a causa della condizione di povertà in cui si trova la famiglia.

La disoccupazione aveva costretto il marito di Tomasa ad accettare un lavoro a 50 Quetzal al giorno, ma non veniva chiamato a lavorare in modo continuativo, quindi le tortillas al sale erano e sono il cibo quotidiano della famiglia, che solo ogni 15 giorni può consumare un pezzo di carne.

Tomasa non parla spagnolo e suo padre è quello che aiuta a raccontare quello che è successo. Lei si recò all'ospedale nazionale Joyabaj in modo che la bambina potesse ricevere aiuto, ma le sue condizioni erano ormai disperate "Un altro bambino ben nutrito avrebbe sopportato questa malattia", ha confermato Marina Mendez, direttrice dell'ospedale.

Nel 2016 il Guatemala è stato classificato dall'UNICEF come il quinto paese al mondo per quanto riguarda la denutrizione cronica. E' superato solo da paesi come l'Afghanistan e lo Yemen, che però hanno un'economia più povera e conflitti armati interni.

L'emigrazione verso il Nord rimane l'unica speranza di sottrarsi alla miseria ma la politica degli USA contro i migranti è sempre più dura: come al solito i bambini sono le prime vittime.



I Bambini migranti continuano ad essere sottratti alle famiglie e trattenuti negli USA

Byron Xol, di 8 anni, è stato arrestato con suo padre a maggio dopo aver attraversato il Rio Grande per raggiungere il Texas. È uno dei 416 bambini separati dai genitori che spera ancora di ricongiungersi con loro, mentre gli avvocati cercano di approfondire i dettagli dei casi e il governo degli Stati Uniti non rispetta le scadenze per riunire i bambini con le loro famiglie, come è stato ordinato dal tribunale. Proviene da un villaggio dell'Alta Verapaz, una delle zone più povere del paese.



Il New York Times ha rivelato che, dalla scorsa estate, centinaia di bambini migranti che erano in strutture presenti in diversi stati sono stati portati in un rifugio temporaneo nella città di Tornillo, in Texas. Il trasferimento sarebbe stato effettuato in silenzio, a mezzanotte e senza preavviso.

In questo articolo si asserisce che tali trasferimenti vengono effettuati in tutti gli Stati Uniti. Quello di Tornillo, un accampamento di tende, in cui i bambini sono sistemati in gruppi di 20 e separati maschi e femmine, era provvisorio, tuttavia le

autorità del paese hanno annunciato che resterà aperto almeno fino alla fine dell'anno.

La struttura doveva essere destinata a 400 persone, ma a settembre è stata ampliata per poterne ricevere 3.800.

Il New York Times scrive che il rifugio di fortuna ha servizi igienici portatili e tende ad aria condizionata, utilizzate come luoghi di residenza, svago e assistenza medica.

Il governo degli Stati Uniti intende costruire strutture per circa 13 mila bambini, una quantità senza precedenti in quel paese.

Quest'anno, il governo di Trump ha sviluppato una politica di "tolleranza zero" che ha portato alla separazione di oltre 2.500 bambini dalle loro famiglie. Trump, dopo la protesta pubblica, ha dovuto ritrattare (anche per la decisa presa di posizione della moglie Melania) e il 20 giugno ha firmato un ordine esecutivo che sostanzialmente è tornato alla precedente politica "stop and release". Tuttavia ha recentemente difeso la controversa separazione delle famiglie di immigrati al confine con il Messico e ha ritenuto che se gli stranieri "sentono" di essere separati dai loro parenti, allora "non verranno" negli Stati Uniti.



Niños migrantes viven en carpas en la frontera

I bambini migranti vivono in tende vicino alla frontiera

La situazione drammatica dei bambini migranti negli USA è denunciata anche in un articolo de Il Manifesto, 14 settembre 2018, che riportiamo integralmente qui di seguito

Stati Uniti. In tre mesi il 500% in più di bimbi migranti in cella

di Marina Catucci

Da maggio il numero è salito da 2.400 a 12.800. Non perché ne entrino di più illegalmente, ma perché i familiari senza documenti hanno paura a farsi avanti per riprenderli.

Il New York Times ha rivelato che, nonostante centinaia di bambini separati dalle loro famiglie dopo aver attraversato il confine Usa siano stati rilasciati per ordine del tribunale, il numero di minorenni immigrati detenuti nelle prigioni federali statunitensi dalla scorsa estate, si è quintuplicato, raggiungendo il livello più alto mai registrato: la cifra record di 12.800 minori in custodia. A maggio 2018 ce n'erano "solo" 2.400.

A quanto pare l'aumento non è dovuto al fatto che più bambini attraversino il confine statunitense, ma a una riduzione del numero di minori rilasciati per andare a vivere con i familiari che fanno da sponsor: i parenti senza i documenti in ordine hanno sempre più paura di farsi avanti e di sponsorizzare i minori, molti dei quali entrano nel Paese da soli.

I lavoratori delle reti di accoglienza hanno dichiarato al quotidiano newyorchese che questo sistema, che sparge timore nelle comunità di immigrati, sta mettendo a dura prova tanto i bambini quanto le strutture che si prendono cura di loro. La maggior parte dei minori che attraversano il confine da soli sono adolescenti provenienti dall'America centrale e sono ospitati in oltre 100 centri di accoglienza sparsi per gli Stati Uniti, con la più alta concentrazione vicino al confine sud-occidentale.

Da maggio in poi i centri si sono riempiti fino a raggiungere il 90% della loro capacità, mentre un anno fa erano occupati per circa il 30%. "Più ci si avvicina al 100%, meno si è capaci di gestire qualsiasi flusso di ingressi imprevisto", ha dichiarato Mark Greenberg, che supervisionava la cura dei bambini migranti per il Dipartimento della salute e dei servizi umani sotto il presidente Obama.

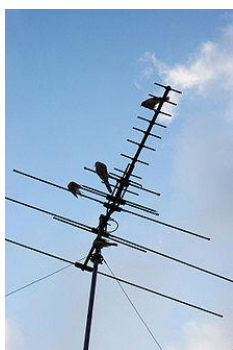
L'amministrazione Trump ha annunciato che, per far fronte al problema, entro la fine dell'anno triplicherà le dimensioni di una tendopoli temporanea a Tornillo, in Texas, che può ospitare fino a 3.800 bambini. I difensori degli immigrati e i membri democratici del Congresso hanno reagito alle notizie con angoscia, perché le condizioni di queste grandi strutture sono molto più rigide rispetto ai centri di accoglienza tradizionali.

Le autorità federali hanno dichiarato di avere a che fare con un grosso numero di attraversamenti illegali delle frontiere e richieste di asilo. "Il numero di bambini stranieri non accompagnati è un sintomo della più ampia questione di un sistema di immigrazione difettoso", ha detto Evelyn

Stauffer, segretario stampa del Dipartimento di salute e servizi umani. Il sistema di protezione dei bambini migranti è entrato sotto esame quest'estate, quando oltre 2.500 bambini separati dai genitori sono stati ospitati in centri di accoglienza federali sparsi per il Paese, a causa della politica di tolleranza zero di Trump che usa la separazione delle famiglie come deterrente per gli ingressi illegali e le richieste di asilo. Quei bambini ora sono solo una frazione del numero totale dei minori attualmente detenuti.



Iniziative passate



Dopo il lungo viaggio attraverso l'Italia terminato nello scorso giugno, Gerard Lutte e Quenia Guevara sono stati di nuovo a Napoli lunedì 19 novembre 2018 per sollecitare le Antenne di Solidarietà del Mojoca, create la primavera scorsa insieme ad Amistrada : ci sono stati due momenti "pubblici", una assemblea in una scuola del centro e una cena solidale organizzati da *Amici napoletani del Mojoca – Bottega della Comunicazione e della Didattica: www.bottegadcd.it*

Il gruppo di Caprarola anche questa estate ha partecipato all'organizzazione del festival "Di Voci e di Suoni", il cui ricavato è stato devoluto ad Amistrada ed ha anche portato uno splendido striscione alla Marcia della Pace Perugia Assisi.



Il 9 e 10 novembre 2018 si è svolto a Roma il convegno

Storia e profezia: l'eredità di Giovanni Franzoni

Questo è il contributo di Gerard Lutte:

Il mio contributo alla commemorazione di Giovanni riflette la mia convivenza con le ragazze e ragazzi di strada del Guatemala, giovani che non hanno nulla, nemmeno un pezzo di terra dove dormire e mura che li proteggano.

Ho conosciuto nel luglio del 1971 Don Giovanni Franzoni abate di San Paolo fuori le mura, padre conciliare e membro della gerarchia cattolica italiana. Ho visto il suo percorso che l'ha portato o a diventare solo Giovanni Franzoni, Giovanni fuori le mura.

Le mura di una città, di un edificio, di una proprietà, di una cittadella, delimitano i confini tra una struttura e l'ambiente che la circonda, tra l'interno e l'esterno. Le mura di una città dovevano proteggere i suoi abitanti dai pericoli esterni. Durante il Medioevo in alcune città le campane suonavano alla sera per indicare ai mendicanti che dovevano scappare fuori e le porte si richiudevano su di loro. La parola francese "clochard" che significa mendicante, barbone, risale al termine cloche, ossia campana che suonava per mandarli fuori. L'interno e l'esterno corrispondono a diritti differenziati. Quello che è fuori è l'extracomunitario, l'estraneo, lo straniero, l'emarginato, l'escluso.

Nei tempi odierni sono stati costruiti tanti muri per separare, dividere. Il muro di Berlino. Il muro in Israele, per rinchiudere i Palestinesi in un campo di concentramento. Il muro che Trump vuol fare costruire dai messicani per fermare il flusso inarrestabile dei migranti e nel frattempo schiera quindicimila militari con l'ordine di sparare per fermare l'esodo di bambine, bambini, donne, e uomini che fuggono la violenza e la miseria creata dal suo impero nei paesi centroamericani. Un muro di acciaio e di fuoco. In Europa tanti governi nazionalisti vogliono erigere alle loro frontiere muri contri i migranti, respinti alla violenza, miseria, morte, provocata nei loro paesi dall'imperialismo occidentale o anche buttarli nella più vasta fossa comune del mondo, il Mediterraneo. C'erano nell'Africa del Sud le mura dell'apartheid e si ritrovano in Guatemala e in molti altri luoghi per proteggere le residenze dei ricchi.

Le mura, i muri possono essere immateriali: norme giuridiche, insieme di credenze, pregiudizi, conti in banca. Si può tentare di fermare i migranti chiudendo porti e aeroporti. Le mura tra le classi sociali. Le mura tra quelli che detengono il potere religioso e vogliono dominare le coscienze e i loro seguaci. C'è il muro di violenza e arroganza che separa gli uomini dalle donne, queste ultime ancora in gran parte confinate in una condizione di marginalità sociale, esposte a tante discriminazioni, violenze, stupri e femmicidi.

Non sempre lo stare dentro significa una situazione privilegiata come avviene per quelli rinchiusi nelle carceri, nei campi di sterminio o nelle riserve per i migranti.

Nel suo percorso di vita per fedeltà al Vangelo, Giovanni è stato cacciato fuori le mura o ne è uscito di propria volontà. La sua denuncia sulle implicazioni della chiesa cattolica nella speculazione fondiaria ed edilizia o la collaborazione dell'IOR, la banca del Vaticano, con la mafia e le imprese capitalistiche, provocò la sua destituzione da abate e la scelta di continuare il suo impegno assieme a voi a partire dai locali in cui ci troviamo ora. Le sue dichiarazioni a favore della libera scelta di coscienza dei cattolici nel referendum abrogativo della legge che permetteva il divorzio e la sua dichiarazione di votare per il partito comunista nelle elezioni del '75, gli valsero di essere cacciato fuori le mura della casta sacerdotale e di essere "ridotto" come dicono, allo stato laicale.

E Giovanni continuò il suo cammino di liberazione. Si sposò liberandosi del voto di castità, che causa tanti disastri quando non corrisponde a una libera e sana scelta. Ha vissuto in una semplice casa a Roma, poi in piena campagna, dove accoglieva cani e gatti perduti. Un uomo come gli altri, vestito semplicemente come tante persone anziane delle classi popolari.

Liberarsi da tante mura e dal potere, la vita semplice, gli hanno permesso di identificarsi con i poveri, di mettersi alla loro scuola, di capire cosa dicevano a volte senza parole, di stare dalla loro parte, di parlare con libertà. Giovanni aveva relazioni di amicizia, di rispetto e di comprensione con tutti. Accompagnava di tanto in tanto, con la sua 500 scassata, una donna non più giovane, al posto in cui riceveva i clienti. Accoglieva nella sua casa giovani liberati dalle mura dell'istituzione psichiatrica Santa Maria della Pietà. Parlava con persone di tutte le religioni rispettando le loro credenze.

STORIA E PROFEZIA:
L'EREDITÀ DI GIOVANNI FRANZONI

ROMA, 9 e 10 novembre 2018

La Comunità cristiana di base di San Paolo fa memoria di Giovanni Franzoni nel suo novantesimo compleanno

per info: segre-cdbsanpa@googlegroups.com • http://www.cdbsanpaolo.it

Ho visto Giovanni parlare con tenerezza con le ragazze di strada del Guatemala e sempre mi ricorderò dell'ultimo incontro con lui poco prima della sua morte e di come si era rivolto a Quenia, la mia accompagnatrice. Quelli della strada sanno riconoscere chi è sincero e chi non lo è. Sentivano che Giovanni stava sinceramente dalla loro parte e lo amavano.

Con voi ha partecipato ai movimenti pacifisti e si è schierato con i popoli oppressi contro le guerre e l'oppressione dell'imperialismo occidentale. Con voi ha accolto migranti della Palestina, dell'Afghanistan e di tanti altri paesi vittime delle guerre scatenate dal capitalismo mondializzato.

All'inizio degli anni '70, ho passato una giornata con fratel Giovanni Vannucci nell'eremo di S. Pietro alle Stinche in Chianti. Mi fece visitare la sua vasta biblioteca di libri sulle religioni e mi disse: "Ad un certo punto dell'evoluzione spirituale, svaniscono le differenze tra le religioni e, aggiungerei, l'umanesimo agnostico o ateo". Le persone amano tutti gli esseri umani, non li giudicano, non si sentono superiori agli altri. Pensano che esiste una realtà a loro superiore alla quale possono dare nomi diversi: Dio, Allah, Padre, Umanità, Cosmos, Amore Universale.

Giovanni Franzoni come Giulio Girardi e tanti donne e uomini, particolarmente tra i più poveri, sono profeti nel tempo della mondializzazione, segnano un mutamento qualitativo nell'evoluzione dell'umanità perché vedono la realtà con gli occhi dei poveri e degli esclusi. Sono tutte e tutti persone che abbattono le mura, comprese le mura dei templi di cui non rimarrà pietra su pietra. Allo stesso tempo scompariranno, come avvenne con i tirannosauri, tutte le strutture di potere, quelle così chiamate profane o le sedicenti sacre: organizzazioni imperialiste, gerarchiche, oppressive, alienanti, belliche, maschiliste, sessuofobiche, quelle che stuprano le coscienze e la dignità delle persone. Sono donne e uomini planetari, cosmici, che si sentono responsabili di tutta l'umanità, del nostro pianeta e di tutto il cosmo.

I tempi odierni sono difficili. Il capitalismo mondializzato minaccia l'esistenza stessa dell'umanità e della terra. L'odio, l'egoismo, il razzismo e l'oppressione dominano l'universo. Ma allo stesso tempo, moltitudini di donne e di uomini sono impegnati nella costruzione di un mondo fraterno.

Voi della comunità di base di San Paolo avete accompagnato Giovanni nel suo percorso di vita e, adesso che vi ha lasciato, avete il compito di continuare con radicalità e creatività la missione della comunità: mettervi alla scuola dei poveri e apprendere da loro l'amicizia universale e la condivisione.

Le parole credibili sono le azioni, il modo di vivere, ricordando ciò che diceva il leggendario aviatore Guynemer " Non si ha dato nulla fino a quando non si ha dato tutto!".

Gérard Lutte

Il 17 novembre si è svolta a Roma l' **Assemblea ordinaria dei soci** presso la sede (Via Ostiense 152/B),

Ordine del Giorno:

1. approvazione del verbale dell'assemblea del 14 aprile 2018
2. relazione introduttiva del Presidente
3. relazione, discussione e approvazione del bilancio preconsuntivo 2018
4. relazione, discussione e approvazione del bilancio preventivo 2019
5. campagna contro la denutrizione infantile
6. relazioni ed interventi dei Gruppi Territoriali
7. varie ed eventuali

Contemporaneamente a Formia sono stati festeggiati contemporaneamente i 25° anniversari della fondazione del *Mojoca* e dell'associazione *Aquilone*

Prossime iniziative

Le **antenne** di Milano, stimulate e sostenute dalla campagna promossa per la denutrizione, hanno deciso di organizzare un evento raccolta fondi. L'occasione è nata dalla proposta del tenace Matteo di creare una festa di Natale all'interno della sua ditta nella quale lavoratori di ogni categoria che ogni anno si scambiano auguri e regali, quest'anno verranno coinvolti in eventi emozionanti. Matteo accoglierà i presenti parlando di come è nata l'iniziativa. La ditta si occuperà della logistica e di personale volontario inoltre offrirà in due turni pranzo e cena con carne alla griglia e verdure, panettone e spumante. Laura esporrà le sue foto fatte in Guatemala, assieme ad Andrea che esporrà il suo libro e parleranno della loro esperienza guatemalteca. Santina Portelli farà assieme ad un banditore un'asta dei suoi quadri (invieremo foto nel caso qualcun altro della Rete volesse aderire) e, naturalmente, aprirà questo spazio spiegando il suo legame con le ragazze del Mojoca. Il nostro amico Maurizio filmerà e fotograferà la giornata.

Ci saranno inoltre banchi con libri, cd, alcuni oggetti d'artigianato Guatemalteco e anche i gioielli del *Laboratorio Clandestino Milanese*. Santina offrirà un piccolo dono agli intervenuti: calamite tratte da opere di artisti di tutto il mondo che dipingono con la bocca e/o con il piede (www.abilityart.it).

Buon Natale a tutti!



CHI SIAMO

Il Mojoca (Movimiento Jovenes de la calle) è un movimento autogestito dalle ragazze e i ragazzi e ispirato all'amicizia liberatrice. Da oltre 15 anni, opera per il reinserimento dei giovani di strada nella società, con interventi di cura della persona sul piano sanitario e alimentare. Il Mojoca organizza corsi di alfabetizzazione, offre una formazione al lavoro con progetti di micro-impresa (pizzeria, laboratorio di artigianato e di sartoria, falegnameria, pasticceria e forno), e dà ospitalità a ragazze madri e a giovani in difficoltà fornendo loro soluzioni abitative.

In Italia, il Movimento è sostenuto dalla rete **Amistrada onlus** che si occupa di far conoscere la realtà del Mojoca, i suoi valori e i progetti in corso. Attraverso le iniziative dei diversi gruppi presenti sul territorio, Amistrada raccoglie fondi per finanziare i progetti e supportare le attività in Guatemala.

TIENITI INFORMATO Per rimanere aggiornato sui prossimi eventi, puoi consultare la pagina Facebook Amistrada o collegarti al sito www.amistrada.net **SOSTIENI IL MOJOCA** Per dare il tuo contributo al Mojoca, puoi devolvere il tuo 5X1000 ad Amistrada (C.F. 97218030589), oppure donare tramite bollettino postale (c.c. 42561035) o bonifico bancario (codice IBAN Banco Posta: IT 55 Z 07601 032001

NOSTRI CONTATTI • via Ostiense 152/b - 00154 ROMA • tel: 334-2185468; • mail: amistrada.onlus@gmail.com; • sito internet: wwwamistrada.net